

CAMERA DEI DEPUTATI

VI Commissione (Finanze)
10 dicembre 2009

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 10 dicembre 2009. - Presidenza del vicepresidente Cosimo VENTUCCI. - Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti e Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2008/8/CE, per quanto riguarda il luogo di prestazione di servizi, 2008/9/CE, che stabilisce norme dettagliate per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso ma in un altro Stato membro, e 2008/117/CE, relativa al sistema comune di IVA per combattere la frode fiscale.

Atto n. 154.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione - Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA, in riferimento alla richiesta di chiarimenti avanzata dal relatore e dal Presidente Conte nel corso della seduta di ieri, in merito alla lettera di messa in mora da parte della Commissione Europea nei confronti dell'Italia per la mancata comunicazione delle misure di recepimento della direttiva 2008/8/CE, evidenzia come l'articolo 1 della predetta direttiva sia stato recepito nell'ordinamento italiano dall'articolo 31 del decreto-legge n. 185 del 2008, e come, a tale riguardo, il 1° dicembre 2008, nella fase di conversione del predetto decreto, il Ministero dell'economia avesse informato il Dipartimento Politiche comunitarie di tale recepimento, al fine di darne comunicazione ai competenti servizi della Commissione Europea.

Sottolinea quindi come la predetta lettera di messa in mora sia dovuta esclusivamente ad un difetto di comunicazione tra il Governo italiano e la Commissione Europea, legata probabilmente al fatto la Commissione stessa non è stata successivamente informata, nelle modalità opportune, dell'avvenuta conversione dello stesso decreto-legge n. 185, fermo restando comunque che l'Italia ha ottemperato ai propri obblighi comunitari in materia.

Gianluca FORCOLIN (LNP), *relatore*, anche alla luce dei chiarimenti testé forniti dal Sottosegretario, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 2*).

Marco CAUSI (PD), nel prendere atto delle precisazioni fornite dal Sottosegretario con riferimento alla lettera di messa in mora da parte della Commissione europea, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Maurizio BERNARDO (Pdl) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2008/8/CE, per quanto riguarda il luogo di prestazione di servizi, 2008/9/CE, che stabilisce norme dettagliate per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso ma in un altro Stato membro, e 2008/117/CE, relativa al sistema comune di IVA per combattere la frode fiscale (Atto n. 154).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati, esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2008/8/CE, per quanto riguarda il luogo di prestazione di servizi, 2008/9/CE, che stabilisce norme dettagliate per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso ma in un altro Stato membro, e 2008/117/CE, relativa al sistema comune di IVA per combattere la frode fiscale (Atto n. 154);

rilevato come la relazione illustrativa allegata allo schema di decreto segnali che l'articolo 1 della direttiva 2008/8/CE è stato già recepito nell'ordinamento italiano dall'articolo 31 del decreto-legge n. 185 del 2008;

preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo circa il sostanziale superamento della lettera di messa in mora dell'Italia, inviata dalla Commissione europea per la mancata comunicazione delle misure di recepimento dell'articolo 1 della direttiva 2008/8/CE, contenute nel predetto articolo 31 del decreto-legge n. 185;

rilevato come una delle principali innovazioni recate dallo schema di decreto legislativo alla disciplina vigente, in attuazione della direttiva 2008/8/CE, riguardi l'inversione del criterio generale concernente la territorialità a fini IVA delle prestazioni di servizi rese in favore di soggetti passivi, che viene ora fissato nel luogo ove è stabilito il soggetto passivo al quale le prestazioni stesse sono rese, mentre per le prestazioni di servizi rese nei confronti di soggetti non passivi rimane il criterio del luogo ove è stabilito il soggetto passivo prestatore dei servizi;

sottolineato inoltre come lo schema di decreto consenta opportunamente di migliorare la chiarezza ed intelligibilità delle norme in materia di territorialità delle operazioni a fini IVA, recate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, operando una più razionale distribuzione delle norme, attualmente concentrate nel solo articolo 7 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 633, stabilendo una serie di definizioni di portata generale ed eliminando alcune incertezze interpretative;

rilevato, peraltro, come lo schema di decreto confermi sostanzialmente buona parte delle previsioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 concernenti la territorialità dell'imposta;

evidenziato, tuttavia, come l'articolazione delle norme concernenti le prestazioni di servizi di locazione di mezzi di trasporto, e la successione, piuttosto ravvicinata nel tempo, di previsioni in materia tra loro differenti, renda oggettivamente piuttosto complesso ed articolato il regime applicabile a tale specifico settore;

evidenziato altresì come lo spostamento al di fuori del campo di applicazione IVA, per ragioni di territorialità, di talune prestazioni, quali lavorazioni e trasporti, determinerà effetti

anche sulla detraibilità dell'IVA per i soggetti prestatori dei servizi stessi, pur permanendo l'obbligo di fatturazione delle predette operazioni;

rilevato positivamente come lo schema di decreto semplifichi radicalmente gli adempimenti attualmente gravanti sul soggetto passivo IVA non stabilito nel territorio dello Stato per le operazioni rilevanti a tali fini effettuate nei confronti di soggetto passivo nazionale, prevedendo in tal caso che gli obblighi relativi all'applicazione dell'imposta devono essere adempiuti dal cessionario o dal committente secondo il cosiddetto meccanismo del *reverse charge*;

sottolineato inoltre come lo schema di decreto, in attuazione della direttiva 2008/9/CE, semplifichi significativamente le procedure relative ai rimborsi IVA per i soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro al quale si richiede il rimborso stesso, definendo inoltre in termini stringenti i tempi di rimborso, al fine di assicurare il rispetto del principio comunitario di neutralità dell'imposta;

rilevato altresì come lo schema di decreto, in attuazione della direttiva 2008/117/CE, rafforzi opportunamente gli strumenti di contrasto contro il gravissimo fenomeno delle frodi in materia di IVA connesse alle operazioni intracomunitarie, più volte segnalato dalla Commissione Finanze, prevedendo a tal fine che, alla scadenza di ogni anno solare, devono essere assoggettate all'imposta le prestazioni di servizi effettuate in ambito intracomunitario lungo un periodo superiore all'anno, che non comportino nel medesimo periodo il versamento di acconti o pagamenti anche parziali, nonché ampliando anche alle prestazioni di servizi rese e ricevute con controparti stabilite nella Comunità europea gli obblighi di presentare all'Agenzia delle entrate gli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari e delle prestazioni di servizi;

sottolineata l'esigenza che lo schema di decreto legislativo entri in vigore il 1° gennaio 2010, sia al fine di garantire la contemporaneità dell'adeguamento in tutti i Paesi dell'Unione europea dei criteri di territorialità dell'imposta, evitando il rischio di doppie tassazioni, sia al fine di consentire agli operatori economici interessati di valutare appieno le novità introdotte dallo schema di decreto e di adeguare conseguentemente le proprie procedure contabili ed operative,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.